

Sintesi intervento del Dr. Marcucci – Presidente Confetra - durante la Serata del Propeller di Milano del 20.6.2013

“L’ invito del Propeller Club di Milano, per il quale ringrazio, è un’ottima occasione per presentare nella più importante piazza di operatori logistici d’Italia le analisi, le proposte e le strategie che Confetra intende perseguire nell’ interesse delle federazioni associate e dell’ economia del paese.

Considerando la quantità e la qualità dei convegni, seminari ed assemblee che hanno trattato e trattano del rapporto tra andamento delle economie (globale, europea a nazionale) e dell’impatto di queste con l’andamento del nostro settore ritengo più interessante impostare questa comunicazione sul “ che fare “ nell’immediato, nel medio e nel lungo periodo.

L’obiettivo di Confetra è il mantenimento dei traffici che attualmente utilizzano i nostri porti, aeroporti, logistica di magazzino e trasportistica sia su gomma che su rotaia, il superamento delle condizioni che determinano l’utilizzo di porti, aeroporti e logistica comunitaria da parte di esportatori ed importatori nazionali e di quelle che contribuiscono a dirottare verso porti extracomunitari consistenti quote di traffico di transhipment marittimo.

Confetra non considera questi obiettivi minimalistici, Non lo sono se si hanno a mente i gap infrastrutturali ed immateriali i dati quantitativi recentemente pubblicati, per i diversi segmenti della catena logistica, da soggetti le cui analisi sono comunemente ritenute attendibili, se si hanno presenti le ragioni economiche-finanziarie delle alleanze che, anche in questi giorni, vengono realizzate tra megavettori (MSC, Maersk e CmaCgm) ed, infine, la imprescrutabilità della durata e delle conclusioni del terremoto economico, finanziario e politico del mondo occidentale.

Propongo alcune key words che possono rappresentare la sintesi del pensiero e dell’azione di Confetra.

- 1) dal costo zero al saldo zero
- 2) più software e meno hardware
- 3) più Europa e meno campanili

Dal costo zero al saldo zero: se davvero questo Governo intende “fermare il declino” e rilanciare lo sviluppo dovrà tutelare le imprese esportatrici ed incrementare la domanda interna.

Per questo Confetra ha definito un indice di 17 possibili interventi di sburocratizzazione e semplificazione per i quali chiediamo sia applicato il principio del saldo zero. Se un intervento tra quelli richiesti produce una minore entrata tributaria o fiscale ma migliora la competitività del sistema (e quindi per un altro verso entrate tributarie o previdenziali) il Governo, il MEF dovrebbero applicare questo principio. Finora non è stato così si è considerata solo la voce “ diminuzione delle entrate tributarie” rinunciando, anzi duramente obiettando anche in casi evidenti. La domanda interna sembra non sia incrementabile né aumentando i salari lordi né riducendo le imposte, una terza via (dagli effetti contenuti ma non marginali) potrebbe consistere nel mantenere invariati o ridurre i prezzi al consumo sui quali incide in modo significativo non la logistica distributiva ma l’imposta occulta delle inefficienze e delle iperburocratizzazioni. Tutto ciò vale a maggior ragione per le esportazioni.

Più software e meno hardware: Non c'è una carenza assoluta di infrastrutture portuali ed aeroportuali ma una carenza relativa. Le merci in una alta percentuale si concentrano in alcuni porti ed in alcuni aeroporti, su quelli si deve intervenire per realizzare gli investimenti che sono relativamente pochi ma decisivi: i dragaggi per migliorare l'accessibilità, i raccordi ferroviari con manovre liberalizzate per la distribuzione, la concentrazione delle diverse pubbliche amministrazioni coinvolte nei processi di controllo in centri funzionali, l'armonizzazione degli orari e degli interventi di controllo e di autorizzazione.

Più Europa e meno campanili: A questo proposito, qualsiasi sia l'evoluzione del Regolamento comunitario sul core network portuale e aeroportuale, il modo che ha portato alla loro definizione è un assist importante perché il Governo italiano concentri i propri interventi su quei "core" allo scopo di mantenere il Paese almeno nel ranking attuale assumendo una sorta di "vincolo esterno" alla progressiva inarrestabile polverizzazione degli interventi infrastrutturali spesso unicamente programmati ma non finanziati.

A questo scopo Confetra ritiene che il Governo Letta debba proseguire sulla strada individuata dal Governo Monti superando la "legislazione concorrente" per porti, aeroporti, energia.

E' necessaria la crescita dell'offerta pluralistica di servizi ferroviari. Nei prossimi giorni presenteremo una proposta articolata ai Presidenti delle Commissioni competenti di Camera e Senato.

L'Agenda digitale (seppur finanziata parzialmente) rappresenta un'occasione per superare le cd "zone nere" della comunicazione informatica e telematica e può rappresentare una buona occasione perché le diverse amministrazioni che hanno competenze sui traffici dialoghino in modo continuativo ed efficiente.

Per questo riteniamo che si debba concludere l'iter di costituzione dell'Autorità dei Trasporti evitando sovrapposizioni e confusioni.

L'Europa suggerisce una Autorità dei Porti indipendente e con poteri di razionalizzazione del sistema, il Governo Monti promosse una Autorità dei Trasporti, alla Camera sono in corso audizioni sulla proposta di legge sugli Interporti che prevede l'Istituzione della Autorità della Logistica, è ancora pending la richiesta del cluster marittimo-portuale per la definizione di una cabina di regia. Sarebbe sommamente opportuno che non si producessero doppioni, costi, inefficienze.

Milano, 20 Giugno 2013